

LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DEI SERVIZI PUBBLICI SONO GARANZIA DEI DIRITTI DI TUTTI. SONO "ESSENZIALI PER COSTITUZIONE" 1° Maggio

Come si possono mettere in pratica i principi fondamentali della convivenza civile e della democrazia stabiliti dalla Costituzione se Governo e Parlamento non investono sul sistema pubblico e sulla condizione di chi ci lavora?

Come si fa quindi a rendere i diritti costituzionali fondamentali, disponibili a tutti?

Sono il diritto all'istruzione, alla salute, alla giustizia. Il riconoscimento del valore di ogni lavoro e la tutela di tutti i lavoratori. Il rispetto della dignità della persona. L'uguaglianza morale e giuridica, formale e sostanziale.

Il Sistema Pubblico ha il compito di garantirli.

Mettere al centro le persone, prendersi cura di loro in tutte le fasi della loro vita e prendere in carico i loro bisogni attraverso la costruzione di uno strutturato e omogeneo sistema di servizi pubblici di qualità, capace di fornire risposte adeguate a tutti i cittadini, indipendentemente dal loro luogo di residenza, deve essere il compito primario dello Stato, in tutte le sue articolazioni.

Invece, anni di mancati investimenti e di tagli di risorse economiche e di personale su sanità, istruzione, giustizia, e più in generale sul sistema dei servizi ai cittadini - il welfare - e sull'articolato sistema della pubblica amministrazione, sono un fatto accertato.

Così come è un fatto accertato, la scelta da parte di molti operatori



dei servizi pubblici di abbandonare la loro professione, di svolgerla all'estero, o di affidarsi al mercato. E molti giovani non vedono più nel lavoro pubblico una possibilità di affermazione professionale e di crescita.

Non si trovano infermieri e si registra un calo del numero di domande presentate ai corsi di laurea in Infermieristica oltre al fatto che sempre meno giovani scelgono questa carriera.

Non si trovano operatori socio sanitari (OSS) e fino ad oggi non esiste nella nostra regione una programmazione di corsi gratuiti per formare a questa professione.

Non si trovano medici di medicina generale e intere zone, soprattutto quelle della montagna, sono scoperte ormai da tempo.

Occorre, dunque, rivalorizzare il ruolo fondamentale e le condizioni lavorative sempre più insostenibili, del personale sanitario e socio sanitario, pubblico e privato e quelle di tutte le lavoratrici e lavoratori che operano nei servizi pubblici.

Occorre attenzione e cura alla condizione di chi lavora in questi servizi, presupposto fondamentale per la qualità degli stessi.

Senza un lavoro pubblico di qualità e senza servizi pubblici di qualità, non esiste una democrazia degna di tal nome e non esiste la Repubblica.

Marco Pasquini
Segr. Gen FP CGIL di Bologna

SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA – “DALLA PARTE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI”

Gli asili nido non possono essere considerati un servizio a domanda individuale, accessibile solo a chi trova posto e può sostenere i costi della retta. Per la FP CGIL l'educazione nella prima infanzia deve essere riconosciuta come un diritto universale, pubblico e gratuito, finanziato dalla fiscalità generale e garantito in modo omogeneo in tutto il Paese. È questo il messaggio rilanciato **oggi, 5 maggio**, a Reggio Emilia, al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, durante l'iniziativa promossa dalla Funzione Pubblica CGIL per affermare una proposta chiara: partire dai più piccoli per costruire un Paese più giusto. Per la FP CGIL di Bologna sono intervenute due delegate: Anna Rita Capasso educatrice della COOP Dolce e Ilaria Bonato Coordinatrice Pedagogica del comune di Bologna, della quale si riporta un estratto del suo intervento.

“Come si combatte la povertà educativa?”

Come si produce equità sociale?

Come si educa alla Pace?

Come si combattono stereotipi e violenza di genere?

Come si promuove il pensiero critico?

Come si crea la sensibilità ecologica?

Con l'educazione. A partire dai servizi 0-6. Perché questo è quanto si può fare con l'educazione.

E se non lo facciamo?

Se non si investe e non ci sono risorse sufficienti per l'educazione, che cosa accade? Non esistono i vuoti nell'educazione. Se non si educa alla Pace, implicitamente si promuove un pensiero contrario alla Pace. Se non si educa intenzionalmente al superamento degli stereotipi di genere involontariamente, forse, si promuove implicitamente la discriminazione nei confronti delle donne. Se non si fa

educazione sesso affettiva nelle scuole, a partire dallo 0-6, l'educazione sessuale la fa il porno. Non è che non la fa nessuno.

Sono queste le motivazioni centrali per le quali è necessario investire nell'educazione.

Se non lo facciamo intenzionalmente, il vuoto che si crea verrà riempito da qualcun'altro, magari ideologicamente, promuovendo disuguaglianza, razzismo, discriminazione. Magari per il potere e per il profitto.

Solo una educazione intenzionale dà la dimensione di quello che si vuole fare.

L'educazione e la pedagogia sono una faccenda politica che in questo momento significa fare resistenza per "cambiare il mondo un bambino alla volta" (cit. Nicolò Govoni attivista e fondatore dell'organizzazione umanitaria Still I Rise)”

SANITÀ PRIVATA E RSA. ODG APPROVATO DALLE REGIONI E DALLE PROVINCE AUTONOME

5 Maggio

FP CGIL, CISL FP e UIL FPL esprimono soddisfazione per l'approvazione, da parte della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, dell'Ordine del Giorno sul mancato rinnovo del CCNL della sanità privata e del settore socio-sanitario (RSA).

Evidenziano come il provvedimento rappresenti un cambio necessario ed un segnale politico importante rispetto a una situazione ormai insostenibile: il blocco contrattuale che si protrae da oltre 8 anni per la sanità privata e da 14 anni per le RSA, vissuto sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori che ogni giorno, in tutta Italia contribuiscono a garantire servizi e salute alle cittadine ai cittadini, ma che non vedono riconosciuto e valorizzato il loro lavoro, le loro voci del 17 Aprile sono state ascoltate.

I due impegni assunti dalla Conferenza sono considerevoli secondo i sindacati, il primo è quello di porre ogni atto utile ed iniziativa anche in sede di Conferenza Stato-Regioni per sollecitare il rinnovo del Contratto Nazionale della Sanità Privata Ospedaliera e per il settore Sociosanitario, il secondo non meno importante è quello di introdurre nelle regole degli accreditamenti regionali e negli accordi con le strutture il vincolo dell'applicazione e del rispetto dei CCNL sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.

Il sistema rischia il collasso se non si interviene, sempre più lavoratrici e lavoratori stanno lasciando i luoghi di lavoro per cercare condizioni migliori, con conseguenti ricadute sulla qualità dei servizi e sull'assistenza alle cittadine e ai cittadini. La qualità del lavoro è strettamente legata alla qualità delle cure ribadiscono le Organizzazioni sindacali e questo intervento rappresenta un primo passo per affrontare una situazione oramai frammentata e piena di disuguaglianze nelle diverse regioni, c'è bisogno di ricostruire il sistema e siamo disponibili come sempre a dare il nostro contributo al confronto per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori della Sanità Privata e delle Rsa.

COOP 'ANGELI AZZURRI' E 'NUOVI ANGELI'- SFRUTTAMENTO DELLE BADANTI: ARRIVA UNA CONDANNA DI 2 ANNI E 8 MESI 5 Maggio

Nella giornata di oggi 5 maggio 2026 si è concluso il processo per caporalato e sfruttamento lavorativo ai danni delle collaboratrici domestiche reclutate attraverso le Cooperative Angeli Azzurri e Nuovi Angeli.

La vicenda risale al periodo 2016 – 2020 dopo la denuncia della FP CGIL di Bologna e ha coinvolto decine di lavoratrici domestiche costrette a lavorare con retribuzioni inferiori ai CCNL di settore, con violazione della normativa sull'orario di lavoro, sui riposi e sulle ferie nonché sulla normativa in materia di sicurezza, abusando del loro stato di bisogno.

L'amministratore unico delle Cooperative è stato condannato anche per l'omesso versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti ai lavoratori e anche per alcune truffe a danno delle famiglie che fruivano delle prestazioni lavorative delle collaboratrici domestiche.

La Camera del Lavoro Metropolitana CGIL di Bologna, rappresentata dall'Avv. Gian Andrea Ronchi, ha assistito le lavoratrici in ogni fase della vicenda, cercando di



recuperare da subito le retribuzioni e quindi affiancando le collaboratrici domestiche nella costituzione di parte civile nel processo penale.

Ancora una volta il Tribunale si è trovato a giudicare una vicenda paradigmatica di tanti problemi del mondo del lavoro: cooperative fittizie che assumono lavoratori precari in un contesto di intermediazione illegale di manodopera senza alcun rispetto delle regole di base del contratto di lavoro.

Nell'esprimere soddisfazione per l'esito di questo primo grado di giudizio, non possiamo non evidenziare che la condanna però giunge dopo quasi 10 anni da quando si sono realizzati gli illeciti e per giunta i risarcimenti riconosciuti potranno essere quantificati solo a seguito di un ulteriore processo che non potrà iniziare prima del prossimo autunno, lasciando così sostanzialmente senza una vera giustizia i lavoratori e le lavoratrici vittime di questi odiosi reati.

PREMIO TINA ANSELMI 2026 A RITA DI LORENZO OPERATRICE SOCIO SANITARIA IN ASP CITTÀ DI BOLOGNA E DELEGATA FP CGIL DI BOLOGNA 6 Maggio

Questa mattina 6 maggio, nella Sala dello Stabat Mater della Biblioteca Archiginasio di Bologna, si è tenuta la cerimonia di conferimento del Premio Tina Anselmi 2026, dedicato alle competenze delle donne sul lavoro.

Fra le premiate di quest'anno figura Rita Di Lorenzo, delegata della FP CGIL di Bologna, Operatrice Socio Sanitaria all'ASP Città di Bologna per il suo impegno non solo nel luogo di lavoro ma anche nel sostegno concreto alle colleghe e alle persone anziane ospiti della RSA.

Oltre all'impegno sindacale ha sostenuto colleghe aiutandole ad uscire da situazioni molto difficili.

Si è sempre mossa con l'intento di non lasciare mai indietro nessuno. Nel ringraziare per l'onorificenza ricevuta che non aspettava di ricevere, Rita ha detto: **"non ho fatto niente di straordinario. Faccio il mio lavoro tutti i giorni, aiuto gli anziani e i miei colleghi. Per me è normale. Voglio ringraziare quanti hanno creduto in me, i miei colleghi, il mio sindacato che mi ha supportato e aiutato tantissimo nelle lotte e nelle battaglie che tutti i giorni faccio perché se stiamo bene noi operatori, stanno bene anche i nostri anziani nelle strutture. Io sono la voce di chi voce non ha. I miei Anziani e i miei**



colleghe e per loro ci sono sempre per dare il mio piccolo aiuto."

Quella di Rita è una storia che dimostra quanto la solidarietà, l'ascolto e l'impegno possa fare davvero la differenza. Come Categoria siamo molto orgogliosi di

questo importante riconoscimento che, assieme a Rita, dà valore al fondamentale ruolo delle operatrici e degli operatori dei servizi pubblici che lavorano quotidianamente al servizio della collettività.

PREVIDENZA PUBBLICA CGIL E FP CGIL: "SI RISCHIA DI LAVORARE FINO A 49 ANNI CON PERDITE FIN OLTRE 273.000 EURO" 8 Maggio

L'analisi dell'Osservatorio Previdenza CGIL presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa della FP CGIL "Pensioni pubbliche sotto attacco. Basta penalizzare il lavoro pubblico" stima che per la platea di circa 700 mila lavoratrici e lavoratori pubblici, il taglio complessivo determinato dalla revisione delle aliquote di rendimento, arriverebbe a quasi 33 miliardi di euro nel periodo 2024-2043.

Siamo di fronte a una scelta profondamente sbagliata e iniqua – affermano CGIL e FP CGIL – che interviene retroattivamente sui contributi già versati, modifica le aspettative previdenziali costruite in decenni di lavoro e scarica sui dipendenti pubblici il costo dell'equilibrio finanziario del sistema.

Il taglio delle aliquote di rendimento potrà determinare riduzioni permanenti estremamente pesanti dell'assegno pensionistico: fino a oltre 6 mila euro annui per retribuzioni da 30 mila euro, oltre 10 mila euro annui per retribuzioni da 50 mila euro e oltre 14 mila euro annui per retribuzioni da 70 mila euro. Le perdite economiche complessive lungo l'intero periodo di pensionamento possono partire da 17 mila euro fino arrivare a oltre 273 mila euro. A questi tagli si aggiunge il progressivo allungamento delle finestre mobili introdotto dalla Legge di Bilancio 2024. Per i dipendenti pubblici iscritti alle gestioni interessate, la finestra passa infatti dai precedenti 3 mesi fino a 9 mesi nel 2028, determinando uno slittamento ulteriore dell'uscita dal lavoro.

Ancora più grave è la scelta del Governo di non bloccare il meccanismo automatico di adeguamento dei requisiti pensionistici alla speranza di vita. La Legge di Bilancio 2026 si limita infatti a ridurre temporaneamente l'incremento previsto per il 2027 a un solo mese, ma dal 2028 tornerà pienamente operativo un aumento di tre mesi, con ulteriori incrementi previsti progressivamente e già stimati dalla ragioneria. Migliaia di lavoratrici e lavoratori, non solo dovranno attendere più tempo per andare in pensione, ma saranno costretti anche a subire una doppia penalizzazione economica:

STATO DI AGITAZIONE IN COOP BRODOLINI APERTO DA FP CGIL, FIT CISL, UIL TRASPORTI E LA RSU. MARTEDÌ 12 MAGGIO L'INCONTRO IN PREFETTURA 8 Maggio

Martedì 12 Maggio ci sarà l'incontro in Prefettura per il tentativo obbligatorio di conciliazione, a seguito della stato di agitazione avviato da FP CGIL, FIT CISL, UIL TRASPORTI E LA RSU Aziendale lo scorso 4 maggio nei confronti della Soc. Coop. Brodolini che si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti per conto dei Comuni.

Le ragioni della vertenza promossa dai sindacati risiedono principalmente in questioni che fanno riferimento alla salute e sicurezza delle lavoratrici e lavoratori nello svolgimento delle loro attività, all'organizzazione del lavoro che viene ritenuta non adeguata a garantirla e alla carenza di personale.

Sono questioni che inevitabilmente si riflettono sulle condizioni di lavoro delle operatrici e degli operatori e quindi sulla qualità del servizio.

Mancano percorsi di formazione adeguati al tipo di attività e alla sicurezza. I mezzi operativi non sono adeguatamente puliti, molti sono vetusti e privi di sistemi di climatizzazione per fare fronte alle condizioni climatiche che sempre più spesso determinano ondate di calore.



Gli ambienti di lavoro, gli spogliatoi per il personale richiederebbero manutenzioni e/o ristrutturazioni che da anni non sono attivate o programmate.

Nonostante poi sia vigente un protocollo di relazioni industriali che prevede di contrattare l'organizzazione del lavoro, Brodolini si è mostrata sin qui indisponibile determinando per contro una continua instabilità organizzativa. Sempre più frequenti le modifiche agli orari di lavoro, l'aumento dei turni domenicali e festivi, la mobilità del personale da un territorio all'altro

e il ricorso al lavoro straordinario utilizzato per fare fronte alla carenza di organico piuttosto che prevedere nuove assunzioni.

Non è accettabile che una Azienda che opera in appalto/concessione per conto di una committenza pubblica (i Comuni) che deve garantire servizi pubblici efficaci e di qualità e che ha un fatturato in costante crescita, non investa adeguatamente sul personale, sulle loro condizioni di lavoro e sulla loro salute e sicurezza.

LAVORO EDUCATIVO E SOCIALE IN CRISI. BASTA SFRUTTAMENTO E PRECARIETÀ IN UN SETTORE FONDAMENTALE PER IL WELFARE DEL TERRITORIO 12 Maggio

La FP CGIL è da anni impegnata sul fronte del mercato del lavoro nei servizi educativi e di cura, cercando di sensibilizzare committenti e gestori dei servizi sulle criticità presenti da tempo in questi ambiti. Lo strumento degli appalti è stato storicamente utilizzato per comprimere il costo del lavoro, sottovalutando la relazione strettissima tra la qualità dei servizi erogati e la qualità del lavoro.

Una sottovalutazione che porta oggi alla messa in discussione dell'esistenza stessa dei servizi alla persona per la carenza delle figure professionali.

È già in atto da anni la penuria di figure socio-sanitarie e sanitarie. A queste si aggiunge anche la crisi del reperimento delle figure educative. Lo si evince anche dal dato del numero delle iscrizioni ai corsi universitari a fronte del fabbisogno dei prossimi anni nei servizi educativi 0-3, nelle scuole dell'infanzia e nei servizi di integrazione scolastica.

A marzo del 2025 la FP CGIL Emilia Romagna organizzò un convegno pubblico, esponendo i dati di una ricerca condotta insieme all'IRE

nel 2024, sulla condizione del personale nei servizi 0-6.

Il risultato fu evidente. Eccessivo ricorso al tempo parziale involontario, carichi di lavoro, mancanza di stabilità lavorativa, basse retribuzioni, carichi di lavoro, sono tutti aspetti di quanto sia stato sottovalutato il riconoscimento professionale di chi si occupa di compiti educativi, didattici e di cura.

Non va meglio, infatti, nei servizi socio-sanitari, con retribuzioni non all'altezza del lavoro che viene svolto, oltre a uno scarso riconoscimento sociale delle professioni inserite in questi ambiti. Il riconoscimento sociale passa da come vengono considerati e trattati i lavoratori, sia dal punto di vista delle condizioni contrattuali (retribuzione, orario di lavoro, etc.), sia dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro.

Per anni la Pubblica Amministrazione e i gestori dei servizi (cooperative sociali, enti non profit e del privato sociale) hanno dato per scontato l'esistenza di un interminabile esercito di riserva di oss, di infermieri, di educatori di nido, di insegnanti, di educatori di integrazione scolastica, ma oramai la

sproporzione esistente tra le professionalità da mettere in campo e il riconoscimento ricevuto da parte dei gestori dei servizi sta mettendo in discussione sia la tenuta dei servizi, sia la loro qualità.

Infatti una risposta a questa crisi non potrà avvenire mediante una ridefinizione al ribasso delle professionalità che svolgono servizi alle persone, bambini, anziani, disabili.

Dovrà avvenire mediante l'applicazione di buoni Contratti Nazionali. Mediante una contrattazione integrativa di 2° livello, cosa che in questa regione stenta a decollare da anni per l'indisponibilità delle imprese a negoziare. Mediante un cambio di cultura da parte degli enti pubblici committenti.

Tutto il sistema deve farsi carico dell'emergenza a cui siamo esposti. Per farlo, bisogna decidere di investire risorse economiche e buone pratiche, lasciando fuori dall'accreditamento e dagli appalti le aziende che si muovono solo allo scopo di comprimere il costo del lavoro.

La strada esiste e bisogna decidersi a percorrerla insieme.

PREVIDENZA PUBBLICA*Segue da pagina due*

Da un lato il rinvio dell'accesso alla pensione dovuto all'aumento dei requisiti contributivi e dell'età pensionabile; Dall'altro la riduzione dell'importo della pensione attraverso coefficienti di trasformazione meno favorevoli determinati proprio dall'adeguamento alla speranza di vita.

Si tratta di un vero e proprio allungamento della permanenza al lavoro anche per chi ha iniziato a lavorare giovanissimo. Le simulazioni elaborate mostrano casi di lavoratrici e lavoratori entrati nel mondo del lavoro tra i 19 e i 21 anni che rischiano di arrivare a oltre 48 o addirittura 49 anni complessivi di lavoro prima dell'accesso alla pensione di vecchiaia.

È necessario correggere una situazione oramai divenuta insostenibile. Per questo abbiamo lanciato una serie di proposte. Una è quella di rivedere l'adeguamento automatico delle pensioni all'aspettativa di vita.

Un'altra è quella di istituire la cosiddetta "pensione di garanzia": una pensione adeguata a garantire una vita dignitosa a tutte quelle persone che hanno avuto una carriera discontinua, precaria e con retribuzioni basse. Poi la questione dei lavori gravosi e usuranti per cui chiediamo la possibilità di pensionamento anticipato. Altra richiesta è che il contributo al fondo di previdenza integrativa dato dall'amministrazione venga calcolato sull'intera retribuzione e non solo su una parte, il trattamento base, come avviene oggi. È poi necessario garantire il pagamento del TFS/TFR in tempi certi e brevi. Per questo si propone di potenziare le strutture dell'INPS che si occupano della liquidazione del TFR per contrastare i ritardi. Infatti, se i tempi previsti dalla legge sono di 6 mesi, oggi i tempi effettivi superano i 24 mesi.

Più in generale la Funzione Pubblica CGIL rivendica la necessità di attuare un piano straordinario di assunzioni nella PA per far fronte ai circa 700.000 pensionamenti previsti nei prossimi 15 anni e di rinnovare i contratti collettivi nazionali di lavoro del Pubblico Impiego.

Per la CGIL e la FP CGIL è necessario aprire immediatamente un confronto per superare norme ingiuste che penalizzano il lavoro pubblico, aumentano l'età reale di uscita dal lavoro e riducono progressivamente il valore delle pensioni future di chi ha già lavorato e versato contributi per oltre quarant'anni.

LAVORATRICI E LAVORATORI DEL SOCIALE TRA SFRUTTAMENTO E PRECARIETA': I DATI INPS LO CERTIFICANO 12 Maggio

La rielaborazione dei dati INPS da parte dell'Istituto di Ricerca Economica e Sociale della CGIL conferma la situazione drammatica contro cui ci battiamo ogni giorno, al fianco di lavoratori e lavoratrici.

Le educatrici e gli educatori, e lavoratori e lavoratrici socio-sanitari, assicurano servizi di welfare fondamentali del territorio bolognese, prendendosi cura delle fragilità sociali con un alto livello di competenze e professionalità.

Nonostante questo vivono una costante svalutazione del loro lavoro, visto spesso più come una voce di bilancio da contenere che come un patrimonio della società tutta, da tutelare e valorizzare.

Alta concentrazione di part-time involontario, turnover elevato, dumping salariale, contratti nazionali e territoriali non applicati, strutture fatiscenti, carichi di lavoro insostenibili: sono questi i problemi atavici ai quali siamo chiamati a far fronte, dentro un quadro gene-



rale di tagli ai finanziamenti al welfare da parte del Governo, in favore dell'economia di guerra.

Si tratta di un contesto certamente sconfortante, che sempre di più mette a dura prova la tenuta stessa dei servizi socio-sanitari.

Crediamo però esista un'unica alternativa possibile a questo stato

di cose: la partecipazione sindacale.

Solo organizzandosi collettivamente e sfruttando tutti gli strumenti sindacali a disposizione potremo conquistare il giusto riconoscimento che merita chi sceglie di dedicare la propria vita a prendersi cura delle persone fragili.

POLIZIA LOCALE: FP CGIL, "DAL GOVERNO SOLO SLOGAN, SERVE RIFORMA VERA" 14 Maggio

"Proclami, tanti. Interventi, zero. Ancora una volta la maggioranza preferisce la propaganda alla concretezza. Niente assunzioni, nessun investimento, nessuna nuova tutela, nessuna vera riforma per la Polizia locale. Abbiamo sostenuto numerosi emendamenti, ma c'è stata solo chiusura.



Come Fp Cgil continueremo in ogni sede a difendere la dignità di lavoratrici e lavoratori della Polizia locale, sollecitando l'approvazione di una riforma vera, in linea con le esigenze di una Polizia locale moderna".

Così la Segretaria nazionale Fp Cgil Tatiana Cazzaniga commenta l'approvazione alla Camera, in prima lettura, della delega al governo per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della Polizia locale. "L'occasione di un riordino è troppo importante per mortificarla con una scatola

vuota. Servono subito risorse, investimenti, tecnologie, innovazione. Senza tutto ciò è impossibile fare un passo avanti degno di questo nome. I nodi di certo non si affrontano con le chiacchiere e i rinvii. Aumentare le responsabilità senza aggiungere risorse dimostra che l'intenzione della maggioranza è solo quella di recitare uno slogan, piantare una bandierina. Le esigenze di lavoratrici e lavoratori non sono evidentemente la priorità ed anzi, nulla si fa per evitare il depauperamento di un comparto strategico per le nostre comunità", ha concluso.

RENDIAMO EFFETTIVO IL DIRITTO ALLA SALUTE RAFFORZANDO IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E VALORIZZANDO IL LAVORO

I 5 PILASTRI DELLA PROPOSTA

1. RISORSE

Il livello di finanziamento del fondo sanitario nazionale non deve essere inferiore al 7,5% del PIL.

2. PERSONALE

È necessario valorizzare economicamente e professionalmente il lavoro di chi tutela e promuove la salute. Bisogna garantire il personale necessario ad assicurare prevenzione, assistenza e cura con assunzioni a tempo indeterminato.

I Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta devono

progressivamente passare dall'attuale rapporto convenzionale alle dipendenze del Servizio Sanitario Nazionale.

La spesa per il personale del SSN non deve più essere soggetta ad alcun tetto, e devono essere introdotti limiti alle esternalizzazioni.

3. TERRITORIO

Deve essere assicurato il pieno e omogeneo sviluppo dell'assistenza territoriale definita dal DM 77/2022 (Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Distretti, ecc.).

4. TEMPI DI ATTESA

Deve essere garantito il rispetto

dei tempi di attesa attraverso investimenti nel SSN per la presa in carico dei bisogni di salute delle persone.

5. NON AUTOSUFFICIENZA

La salute delle persone anziane è una delle priorità del nostro Paese, da affrontare affermando il diritto all'assistenza e alle cure con una copertura pubblica, universale e uniforme. Sono necessarie politiche per rispondere ai bisogni delle persone anziane e non autosufficienti. Si deve dar seguito al potenziamento dell'assistenza domiciliare e al miglioramento dell'assistenza residenziale e semiresidenziale.

AL VIA LA RACCOLTA FIRME PER LE PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE SU SANITÀ PUBBLICA E APPALTI

13 Maggio



Preparate le penne! Al via la raccolta firme per le due proposte di legge di iniziativa popolare dedicate ai temi della sanità pubblica e degli appalti. Le due proposte di legge sono promosse dalla Cgil, assieme a un vasto numero di organizzazioni e associazioni della società civile.

L'appuntamento per il varo dell'iniziativa è, in tutta Italia, per venerdì 15 e sabato 16 maggio. A Bologna, venerdì 15 in piazza Lucio Dalla, dalle 9 si terrà l'Assemblea delle assemblee di delegate e delegati territoriali avente per ODG: "Salute e lavoro. Avvio della campagna di raccolta firme per le proposte di legge su sanità e appalti". Relazione introduttiva del Segretario generale della Cgil Bologna Michele Bulgarelli, interventi di delegate e delegate, e di esperti delle materie in oggetto, e saluto della Presidente del Quartiere Navile Federica Mazzoni. Contributo, prima delle conclusioni, del Sindaco di Bologna Matteo Lepore. Concluderà l'Assemblea Generale Massimo Bussandri, Segretario Generale CGIL Emilia-Romagna.

Sabato 16 sarà possibile firmare in decine di banchetti fra Bologna e provincia: a breve su www.cgilbo.it l'elenco dei posti dove trovarci e degli orari

La prima proposta di legge riguarda la sanità e il diritto effettivo alla tutela della salute, con l'obiettivo di difendere e rafforzare il Servizio sanitario nazionale e valorizzare il lavoro nel settore.

La seconda riguarda il tema del lavoro negli appalti: l'obiettivo è garantire lo stesso salario, le stesse tutele e gli stessi diritti delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti del committente, oltre a maggiori condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.

OCCHIO ALLA BUSTA PAGA: CAMBIA LA TUA INDENNITÀ DI VACANZA CONTRATTUALE (IVC) 19 Maggio

Dal 1° luglio 2026 saranno adeguati gli importi attualmente riconosciuti in busta paga delle indennità di vacanza contrattuale (IVC). L'IVC, che anticipa gli effetti del contratto 2025-2027, viene corrisposta in misura pari all'1% degli stipendi tabellari dal 1° luglio 2025, secondo quanto definito dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dalla legge di bilancio 2025.

IVC CCNL Funzioni Centrali 2025-2027

Occhio alla busta paga: cambia la tua IVC

La Ragioneria Generale dello Stato ha rivalutato gli importi attualmente riconosciuti in busta paga delle indennità di vacanza contrattuale (IVC). L'IVC, che anticipa gli effetti del contratto 2025-2027, viene corrisposta in misura pari all'1% degli stipendi tabellari dal 1° luglio 2025, secondo quanto definito dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dalla legge di bilancio 2025.

QUALIFICHE / AREE (Mensile Appuntata Fissa) (FP, CC, AGC)	IVC MENSILE del 1° luglio 2025 (1% stipendio tabellari 2025) (previdenziale e patrimoniale)	IVC MENSILE del 1° luglio 2026 (1% stipendio tabellari 2026) (previdenziale e patrimoniale)	DIFFERENZA MENSILE
Diligente di II fascia	€ 48,20	€ 49,20	+ € 1,00
Diligente di I fascia	€ 36,17	€ 36,67	+ € 0,50
Medico II fascia TP	€ 34,99	€ 35,30	+ € 0,31
Medico II fascia TP	€ 27,92	€ 28,24	+ € 0,32
Medico II fascia TD	€ 26,20	€ 26,58	+ € 0,38
Medico II fascia TD	€ 19,99	€ 20,02	+ € 0,03
Professionista II qualifica	€ 35,28	€ 35,62	+ € 0,34
Professionista I qualifica	€ 30,32	€ 30,69	+ € 0,37
Area Elevate Professioniste	€ 24,92	€ 25,84	+ € 0,92
Area Funzionari	€ 21,14	€ 21,36	+ € 0,22
Area Assistenti	€ 14,89	€ 15,00	+ € 0,11
Area Operatori	€ 14,15	€ 14,29	+ € 0,14

DUBBI SULLA TUA BUSTA PAGA? LA CGIL È AL TUO FIANCO
Contatta il tuo rappresentante sindacale FP CGIL nel tuo posto di lavoro o nelle nostre sedi territoriali

ISCRIVITI ALLA FP CGIL, DAI FORZA AI TUOI DIRITTI!

IVC CCNL Funzioni Locali 2025-2027

Occhio alla busta paga: cambia la tua IVC

La Ragioneria Generale dello Stato ha rivalutato gli importi attualmente riconosciuti in busta paga delle indennità di vacanza contrattuale (IVC). L'IVC, che anticipa gli effetti del contratto 2025-2027, viene corrisposta in misura pari all'1% degli stipendi tabellari dal 1° luglio 2025, secondo quanto definito dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dalla legge di bilancio 2025.

QUALIFICHE / AREE (Mensile Appuntata Fissa) (FP, CC, AGC)	IVC MENSILE del 1° luglio 2025 (1% stipendio tabellari 2025) (previdenziale e patrimoniale)	IVC MENSILE del 1° luglio 2026 (1% stipendio tabellari 2026) (previdenziale e patrimoniale)	DIFFERENZA MENSILE
SECRETARIO A	€ 36,17	€ 36,67	+ € 0,50
SECRETARIO B	€ 34,17	€ 34,67	+ € 0,50
SECRETARIO C	€ 28,93	€ 29,27	+ € 0,34
DIRETTORE A TEMPO INDETERMINATO	€ 36,17	€ 36,67	+ € 0,50
DIRETTORE A TEMPO INDETERMINATO ART. 10 C. 1	€ 36,17	€ 36,67	+ € 0,50
AREA DEI FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONE	€ 19,34	€ 20,03	+ € 0,69
AREA DEGLI ISTRUTTORI	€ 17,83	€ 18,20	+ € 0,37
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	€ 15,86	€ 16,15	+ € 0,29
AREA DEGLI OPERATORI	€ 15,24	€ 15,46	+ € 0,22

DUBBI SULLA TUA BUSTA PAGA? LA CGIL È AL TUO FIANCO
Contatta il tuo rappresentante sindacale FP CGIL nel tuo posto di lavoro o nelle nostre sedi territoriali

ISCRIVITI ALLA FP CGIL, DAI FORZA AI TUOI DIRITTI!

IVC CCNL Sanità Pubblica 2025-2027

Occhio alla busta paga: cambia la tua IVC

La Ragioneria Generale dello Stato ha rivalutato gli importi attualmente riconosciuti in busta paga delle indennità di vacanza contrattuale (IVC). L'IVC, che anticipa gli effetti del contratto 2025-2027, viene corrisposta in misura pari all'1% degli stipendi tabellari dal 1° luglio 2025, secondo quanto definito dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dalla legge di bilancio 2025.

QUALIFICHE / AREE (Mensile Appuntata Fissa) (FP, CC, AGC)	IVC MENSILE del 1° luglio 2025 (1% stipendio tabellari 2025) (previdenziale e patrimoniale)	IVC MENSILE del 1° luglio 2026 (1% stipendio tabellari 2026) (previdenziale e patrimoniale)	DIFFERENZA MENSILE
AREA PROFESSIONISTI - Qualifica I (Area Sanitaria) (Area Sanitaria - Sanità Pubblica)	€ 24,92	€ 25,84	+ € 0,92
Diligente (Area)	€ 36,17	€ 36,67	+ € 0,50
Elevata Qualificazione	€ 24,92	€ 25,84	+ € 0,92
Professionista della sanità e Sanitario	€ 19,42	€ 20,77	+ € 1,35
Assistenti	€ 17,86	€ 18,13	+ € 0,27
Operatori	€ 14,75	€ 15,05	+ € 0,30
Supporto	€ 15,87	€ 16,02	+ € 0,15
Ricerche Sanitarie	€ 20,94	€ 22,29	+ € 1,35
Coll. Ricerca sanitaria	€ 19,42	€ 20,77	+ € 1,35

DUBBI SULLA TUA BUSTA PAGA? LA CGIL È AL TUO FIANCO
Contatta il tuo rappresentante sindacale FP CGIL nel tuo posto di lavoro o nelle nostre sedi territoriali

ISCRIVITI ALLA FP CGIL, DAI FORZA AI TUOI DIRITTI!

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. FP CGIL A FOTI: "MINISTRO SORPRENDENTE SU CONCORSI PUBBLICI" 20 Maggio



Federico Bozzanca Segretario Generale FP CGIL Nazionale

"L'Italia è agli ultimi posti in Europa per il numero di dipendenti pubblici in rapporto alla popolazione e per la spesa che riserva ai loro stipendi: spendiamo per le retribuzioni dei dipendenti il 76% in meno della Francia, il 66% in meno della Germania e il 52% in meno del Regno Unito. E' dunque sorprendente che il ministro per gli Affari europei, il Pnr e le Politiche di coesione, Tommaso Foti, si stupisca della scarsa partecipazione ai concorsi pubblici, segnatamente quelli per le amministrazioni del Sud. La verità è solo una, che ribadiamo con forza da anni: il lavoro pubblico deve tornare ad essere attrattivo, a partire dalla parte economica, ma non solo".

Lo dice in una nota il Segretario generale Fp Cgil Federico Bozzanca, replicando a quanto affermato dal ministro Foti.

"Solo investendo nel lavoro pubblico attraverso assunzioni, una seria valorizzazione del personale e delle competenze, con possibilità di crescita trasparenti e chiare, potremo avere una pubblica amministrazione davvero attrattiva.

E' necessario rinnovare i contratti nazionali, ma non solo: serve superare i vincoli che oggi limitano la contrattazione integrativa, serve abrogare le norme che penalizzano il lavoro pubblico sul versante previdenziale, serve favorire la conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro. La scarsa partecipazione ai concorsi pubblici non è il problema ma l'effetto di una politica che colpevolmente disinveste nel lavoro pubblico e, quindi, nei diritti di tutti i cittadini".

GIUSTIZIA. FP CGIL: PRECARI PNRR, OGGI LE PROVE. TRA UN MESE A CASA IN 1500" 28 Maggio

"Si sta tenendo in queste ore in tutta Italia la seconda giornata delle prove che, di fatto, lasceranno a casa 1.500 precari Pnrr a partire dal 1 luglio 2026. Come Fp Cgil siamo stati davanti alle sedi dove si stanno tenendo le procedure: a Roma, Segrate, Foggia, Catania, Palermo e Cagliari per fare un grande in bocca al lupo alle lavoratrici e ai lavoratori chiamati a svolgere di nuovo una selezione già fatta e per ribadire che l'azione della Fp Cgil non si ferma qui". Lo si legge in una nota della Funzione pubblica della Cgil. "Chiediamo che il Governo stanzia le risorse aggiuntive per stabilizzarli tutti, o che almeno disponga la proroga dei loro contratti al 31 dicembre 2026 finalizzata all'assunzione a tempo indeterminato a partire dal 1° gennaio 2027. Sarebbe un errore gravissimo disperdere questo patrimonio di conoscenze e competenze acquisito in anni di precariato al servizio del



Ministero della giustizia, con l'impiego di risorse straordinarie con il PNRR". "Risorse europee - aggiunge il sindacato - che sono state stanziata con la specifica finalità di strutturare il modello organizzativo dell'ufficio per il processo, oggi a rischio a causa della parziale assunzione a tempo indeterminato di tutti i precari e dell'assenza degli specifici profili di ruolo per le loro figure nell'ambito

dell'ordinamento professionale del Ministero della giustizia. Non faremo un passo indietro su questo perché è a rischio non solo l'attuazione degli obiettivi del PNRR, ma anche la capacità di dare una prima risposta in termini di potenziamento degli organici in grave sofferenza, con una carenza media di oltre il 30% del personale e punte che hanno ormai superato il 50%".

SALUTE

► Governo pubblico, programmazione e partecipazione per garantire universalità, uguaglianza, equità e globalità

APPAITI

► Più tutele a favore delle lavoratrici e dei lavoratori in appalto.
► Più garanzie per i dipendenti diretti dei committenti.

Inquadra il QR code, approfondisci i contenuti e firma la proposta di legge

Inquadra il QR code, approfondisci i contenuti e firma la proposta di legge

IO FIRMO diritto alla salute
Proposta di legge di iniziativa popolare

IO FIRMO Stesso lavoro Stesso contratto
Proposta di legge di iniziativa popolare

FIRMA ANCHE TU LE PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PROMOSSE DALLA CGIL

La CGIL ha avviato la raccolta firme per due Proposte di Legge di Iniziativa Popolare: **Sanità pubblica e Appalti**. Per firmare online tramite SPID o CIE, inquadra i QR Code dedicati o accedi direttamente ai link dalla pagina home del sito della Cgil